

5 Dicembre 2008

Caro Luigi,

non è certo questa la lettera che avevo pensato di scriverti oggi.  
Avrei voluto fare una lettera piena di gioia per il magnifico Trovato  
represso. Una lettera di condizionale del nostro affetto, del nostro  
essere fratelli, di testimoniare continue e gli impegni  
dei nostri fratelli.

È invece una lettera piena di nostalgia, perché del  
13 luglio non sei più con noi!

Sei, tra i tanti luoghi comuni che accompagnano le noie di  
un caro familiare ne manca uno! La solitudine del fratello!

Ho ci si fa caro, ma è pur vero che per ben 63 anni sono stato  
abituato ad avere un fratello; e adesso da più di quattro anni  
avverto una solitudine che nessuno può colmare.

Quelle cose, poche o tante che siano state, che ci dicevamo solo  
tra noi, oggi rimangono chiuse, riposte nel mio cuore; forse  
non vengono fuori dai miei neuroni per le necessità: indiano  
della incursione consapevole che non c'è nessuno cui  
ponere e non dire.

Certo di vuoti ne hai lenite!

In gioia, tue noie, le tue donne; certo parenti miei  
di gioia di amore, e almeno altri dieci di

pietra d'oro; come possono interrompermi d'improvviso?

Nelle tue figlie adorate; le loro guide non c'è; restano solo  
gli impegni ricevuti e quindi le loro noie e le loro  
azioni.

Ricordi ciò che dicevamo tu ed io quando morì papà?

È ciò il vuoto lasciato tra i tuoi colleghi e tra i tuoi allievi.  
È il vuoto nelle mie famiglie, che ognuno manifesta in modo diverso.  
Elena che ti vorrebbe accanto ed qui si è rifiuto, in cerca del tuo  
rassicurante sorriso ed ogni mio dubbio, ovide delle tue gentilezze  
e quindi sollecitazioni che le mancano tanto.

E le tue nipoti, che delle tue compresse si coccolano tantissimo,  
e ricordano il tuo vivo interesse per le loro difficoltà e iniziative  
nel mondo adulto.

Con Alexandre che, nonostante il giovane, custode autentico  
dei nostri Penati, il due novembre si volentieri venire con me  
e renderti corrispondenza di amorei suoi, e che in un momento  
ha sperato che mio figlio potesse venire oggi!

È il mio vuoto! Non so se non mi è più le volte tu mi ho detto  
"ora lo chiederò a papà..." oppure "devo dirlo e mamma...", o quello  
in cui ho jurato, "le me a Padova, ~~non~~ ricordando, "devo dirlo a  
Luigi e parlarne con lui....!"

Se tu non accetti più oggi nessuno mi è: tutti insieme a fare feste  
E tuttavia a pensare letta non può e non vuole essere momentaneamente non felice,  
deve essere anche felice, e per me lo è, perché da due giorni  
sono nanno di un bellissimo bambino di nome Giovanni de  
Alexandra e Niky mi hanno regalato.

Ricordo quando seduti nelle poltrone davanti l'etere delle tue  
sole de piano, era la fine di aprile, ti comunicai le dolci  
lettere di Alexandra.

Improvvisamente il tuo affetto compresse, i tuoi occhi  
si illuminarono e il tuo prezioso sorriso compresse sul tuo  
volto (sempre radiano pseudo un rivolo al futuro).

Mi ricordai come la bella sorpresa personale regalato mi

de Eleonora le mie del resto tutto, trovame in queste seconde  
messaggio notizie il meglio definitivo.

Giovanni è nato il due dicembre; non ha aspettato il cinque;  
me il legame con le tue date e con te rimane forte.

Quelle mattina Gioia era con Elena e me intorno ad Eleonora, e  
quando mi ha abbracciato chiamandomi nonno lei ed io abbiamo  
fortemente sentito la tua presenza!

Poi, verso le dieci di sera, Gioia mi ha preso delle tue carezze  
e un ammasso di amore con lei col tuo "ricordo" che  
ti aveva recentemente dedicato.

E quel tempo prima a Gioia e a me mi giorno uno me il tre,  
me il due dicembre, il giorno della nascita di Giovanni.

Così come la lettera con il "ricordo" di Marco Nardini era  
firmata a Gioia (e da lei e me) il tredici ottobre!

Potrebbero essere delle coincidenze, me non lo credo; e Gioia e  
a me piace credere che sia un modo con cui tu desideri  
testimoniarci che sei e vuoi essere con la tua famiglia e  
continuare a condividere tutto.

Per queste tue manifestazioni queste lettere, improbabili  
e uno, non può e non deve essere ritenuto particolarmente  
me anche giorno pochi anni è il tuo 70° compleanno  
e voglio ricordarlo a tutte le nostre famiglie.

un forte abbraccio da chi

ti è nato, è e sarà sempre fratello

Giuseppe